Anno 1873. Roma - Sabato, 2 Agosto Num. 212.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1429 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 201 articoli pel complessivo valore di lire *centodiciannovemila ottocentocinquantacinque* e centesimi *venti;*

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869 numero 5026 e l'art. 52 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle finanze dello Stato non pregiudica punto l'interesse pubblico, o i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore peritale di lire centodiciannovemila ottocentocinquantacinque e centesimi venti (*).

Art. 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica in base al prezzo d'estimo risultante dalla suaccennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a privata trattativa i beni, il cui prezzo estimativo non superi lire *duecento*, e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali indicate nella tabella stessa.

Art. 3. I beni saranno venduti nello stato, in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel caso di evizione le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente sborsata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari o costeggiano le strade ferrate o nazionali, nonchè i fiumi o torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi o dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico, cui son destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in più lotti, che pel pagamento del prezzo, e per le condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita quando non vengono stipulati negli uffici finanziarii saranno, dietro richiesta degli intendenti, fatti innanzi le prefetture, sottoprefetture e sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni, coll'intervento degli intendenti medesimi, o dagli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 1501 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Colle di Val d'Elsa del dì 13 aprile 1872;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Siena del dì 25 settembre 1872;

Udito il parere del Consiglio Superiore della Istruzione Industriale e Professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Colle di Val d'Elsa una Scuola professionale pei giovani che vogliano prepararsi ad esercitare le arti della metallurgia, della vetreria, della tintoria e della fabbricazione della carta, e per gli operai che già le esercitano.

Queste industrie costituiranno quattro sezioni di studi distinte.

In seguito, e gradatamente alle sezioni predette, se ne potranno aggiungere altre per la conceria delle pelli e per la ceramica.

Art. 2. Di ciascuna sezione vi saranno due classi, una diurna, nella quale l'insegnamento è dato nei giorni non feriali della settimana, l'altra serale e domenicale.

Art. 3. La classe diurna è destinata ai giovani che hanno compiuti gli studi delle scuole elementari, e che intendono acquistare nella Scuola una istruzione preparatoria all'esercizio dell'arte.

Per esservi ammessi i giovani dovranno aver compiuti i 12 anni e non ancora raggiunti i 15, e dovranno superare un esame di ammissione sull'insegnamento della quarta classe elementare.

Art. 4. La classe serale accoglierà gli operai già avviati nell'esercizio della professione, e non vi saranno ammessi che quando abbiano compiuti i 15 anni e diano prova di saper leggere e scrivere correttamente.

Art. 5. La Scuola professionale comprende insegnamenti elementari di matematiche, di fisica, di chimica, di meccanica, di disegno lineare, di ornato disegnato, di ornato modellato, con speciale riferimento alle industrie indicate all'articolo 1. Comprende anche insegnamenti di lingua italiana e di aritmetica allo scopo di rafforzare gli allievi nei primi studi di cultura.

Art. 6. I corsi delle sezioni della Scuola professionale si compiono in un triennio tanto nella classe diurna quanto nella serale.

Art. 7. In fine del terzo anno gli allievi delle classi diurne saranno sottoposti ad esami; superati i quali, riceveranno un certificato di capacità per la professione a cui si sono preparati.

Art. 8. Le spese di fondazione della Scuola, istituita col presente decreto, sono sostenute dallo Stato per lire 3000; dal comune di Colle di Val d'Elsa per lire 2000, e dalla provincia di Siena per lire 1000.

Art. 9. Il bilancio annuo della Scuola è stabilito in lire 6000. Vi contribuiscono per parti uguali lo Stato, la provincia di Siena ed il comune di Colle di Val d'Elsa.

Art. 10 Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio dirigente composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di un delegato della provincia di Siena, di un delegato del comune di Colle di Val d'Elsa, e del direttore della Scuola.

Eccetto quest'ultimo, i delegati durano in carica tre anni e sono rieleggibili, però nei primi due anni verranno rinnovati per estrazione a sorte ed in seguito per anzianità.

Art. 11. Il Governo, per delegazione del Consorzio che istituisce la Scuola, udito il Consiglio dirigente e il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale, nomina i professori e gl'incaricati d'insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentìa; o aprendo concorsi, e ne determina gli stipendi ed assegni.

Uno dei professori è incaricato della direzione della Scuola.

Art. 12. La Scuola metterà capo al R. Museo Industriale Italiano per le notizie, i consigli e le norme che le potranno occorrere riguardo al proprio svolgimento, ai programmi d'insegnamento, ai metodi didattici ed alle collezioni scientifiche.

Il Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio potrà regolare questa materia con apposita istruzione.

Art. 13. Con decreto del ridetto Nostro Ministro, sentito il Consiglio dirigente, si determineranno la ripartizione ed i programmi d'insegnamento, le norme per gli esami, per la vigilanza dello Stato, la direzione e la amministrazione della Scuola.

Art. 14. Alla spesa costituente il concorso straordinario di cui all'articolo 8° del presente decreto, e a quella parte della spesa pel corrente anno indicata all'articolo 9° sarà provveduto coi fondi stanziati al capitolo 27 del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli esami successivi colle somme che verranno stanziate nei rispettivi bilanci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXXXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Firenze allo scopo di promuovere l'utile della produzione e del commercio dei libri, col capitale nominale di lire 10,000 composto di n. 200 azioni da lire 50 ciascuna, e colla denominazione di *Emporio Librario Italiano;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Emporio Librario Italiano* sedente in Firenze ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 13 maggio 1873 rogato Antonio Atticciati, ai numeri di repertorio 31 e 21, è autorizzata, e il suo statuto, che sta inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) All'art. 4° è sostituito questo: « Art. 4. Il capitale sociale è di lire diecimila ed è rappresentato da n. 200 azioni da lire 50 ciascuna, da emettersi in prima Serie.

« Potrà essere aumentato sino a lire 20,000 coll'emissione della 2ª Serie. Ogni Serie è di 200 azioni. »

b) Nell'art. 6 alle prime parole « Il possesso di » sono sostituite le parole « La intestazione delle ».

c) Nell'art. 10 sono cancellate le parole « residenti in Firenze. »

d) Nell'art. 11 alla parola « dovranno » sono sostituite le parole « avranno facoltà di ».

e) In fine dell'art. 13 sono aggiunte le parole « purchè versino sugli oggetti portati nell'avviso pubblicato per la 1ª convocazione. »

f) Nell'art. 15 dopo le prime parole « Le deliberazioni relative » sono inserite le parole « allo scioglimento della Società prima del termine e fuori dei casi contemplati dall'art. 142 del Codice di commercio, alla proroga della durata Sociale. »

g) In fine dello stesso art. 15 sono aggiunte queste disposizioni: « Per l'emissione della 2ª Serie delle azioni per le varianti dello statuto e per la proroga della durata sociale è necessaria l'approvazione governativa. Chi presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione presiede anche quelle della assemblea generale. Però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente.

Il rendiconto dell'esercizio annuale, subito dopo la approvazione della assemblea, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura e Commercio.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. DCXC *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia dalle vicinanze del Tevere a Monte Mario, per la costruzione in prossimità di detto monte e l'esercizio di uno stabilimento con accessori di pubblico ritrovo, per l'edificazione di villini e per altri oggetti, costituitasi col capitale nominale di 2,500,000 lire e col titolo di *Società di Monte Mario;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società di Monte Mario*, sedente in Roma ed ivi costituitasi per atto pubblico del 6 febbraio 1873, rogato P. Fratocchi, è autorizzata, e il suo statuto, allegato in copia all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 1° dopo le parole « per voto degli azionisti » sono inserite queste « salva l'approvazione governativa. »

b) L'ultimo capoverso dell'articolo 3° che comincia: « Chi acquisterà un numero di azioni » è soppresso.

c) Nell'art. 6° alle parole « Queste obbligazioni saranno garantite sui beni della Società » sono sostituite le parole « La emissione delle obbligazioni, da farsi colla autorizzazione governativa, non potrà aver luogo se non quando sia stato versato per intero il capitale sociale. »

d) In fine dell'articolo 8 sono aggiunte queste parole: « In caso di riacquisto delle azioni sociali, allorquando questo non sia stato fatto cogli utili, dovrà procedersi all'annullamento delle azioni riacquistate, osservando il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

e) L'art. 9 è soppresso.

f) Nell'art. 12 dopo le parole « amministrazione sociale » sono inserite queste: « salvo il disposto dello articolo 110 del Codice di commercio. »

g) Nell'art. 23 alle parole « possessori di 10 azioni » sono sostituite le parole « possessori di una o più azioni. »

h) Nello stesso art. 23 le parole: « L'azionista portatore di 10 azioni » sono sostituite dalle seguenti: « L'azionista portatore di una o più azioni sino a dieci. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DCXCIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fondazione in Sardegna di uno o più stabilimenti per la fabbricazione dei vetri e cristalli stabilita in Firenze col titolo di *Società Italiana La Crucca per fabbricazione di vetri e cristalli in Sardegna*, e col capitale nominale di lire 750,000 diviso in n. 3000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Italiana La Crucca per fabbricazione di vetri e cristalli in Sardegna*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico di deposito in data 30 aprile 1873, rogato Stefano Tommasi, al n. 19 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che sta inserto all'atto costitutivo predetto per farne parte integrale, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 5 sono cancellate le ultime parole « semprechè non piaccia alla prima assemblea generale degli azionisti di determinare una sede diversa. »

b) All'art. 6 è sostituito il seguente: « Il capitale sociale è stabilito in lire 750,000; è rappresentato da n. 3000 azioni da lire 250 ciascuna, ed è diviso in tre serie composte di numero 1000 azioni. Potrà essere aumentato colla emissione delle altre tre serie fino a 1,500,000 lire od oltre colla creazione di nuove serie per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti e con la sanzione governativa.

« I possessori delle azioni emesse saranno preferiti nel riparto di quelle da emettersi. »

c) Nell'art. 9 dopo le parole « responsabili dei versamenti sulle azioni sottoscritte » sono inserite le parole « nonostante qualunque cessione delle medesime ».

d) Nell'art. 10 dopo le parole « Codice di commercio » sono inserite le parole « e nel caso d'eventuale annullamento delle sue azioni sarà osservato il disposto dell'art. 154 dello stesso Codice. »

e) Nell'art. 12 alle parole « alla fine dei primi due anni » sono sostituite le parole « alla fine del primo anno ».

f) Nell'art. 13 dopo le parole « può delegare » sono inserite le parole « sotto la sua intera responsabilità. »

g) All'art. 26 è sostituito il seguente: « L'afficio di direttore tecnico della fabbrica della Crucca è affidato alla persona che sarà per nominare il Consiglio di amministrazione. »

h) In fine dell'art. 32 sono aggiunte queste parole: « Lo stesso numero d'azioni dovrà essere depositato dai dieci componenti il Consiglio a garanzia della loro amministrazione. »

i) Nell'art. 35 alle parole « salve i casi previsti dal Codice di commercio » sono sostituite le parole « purchè le deliberazioni versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

k) In fine dell'art. 37 è aggiunta questa disposizione: « L'assemblea delibera alla maggioranza di due terzi dei voti e colla rappresentanza di due quinti delle azioni emesse, sullo scioglimento anticipato della Società e, salva l'approvazione governativa, sull'aumento del capitale, sulle modificazioni allo statuto, e sulla proroga del termine prefisso per la durata sociale. »

l) Nell' art. 39 dopo le parole « Codice di commercio » sono inserite le parole « all' articolo 148. »

m) In fine dell'art. 39 *bis*, articolo unico del titolo VII, sono aggiunte queste parole: « Il bilancio sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »

n) Nell'art. 41 alle parole « tre anni » sono sostituite le parole « cinque anni. »

o) Nell'art. 45 sono cancellate le ultime parole « della sede sociale. »

p) L'art. 46 è soppresso.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto dell' 11 luglio 1873:

Mazza cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, promosso alla 1ª categoria;

Milone barone cav. Emanuele, id. id., id. alla 2ª categoria;

Buzzati cav. Augusto, presidente del tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Con R. decreto 19 luglio 1873:

Cesarini commendatore Carlo, procuratore generale della Corte d'appello di Lucca, tramutato a Firenze;

Laurin commendatore Maurizio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato reggente procuratore generale della Corte d'appello di Lucca;

Muzi cav. Francesco, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Firenze, applicato temporariamente a quella di Roma, tramutato a Roma;

Dini cav. Sante, id. di Ancona, applicato temporariamente a quella di Firenze, id. a Firenze;

Pignone cav. Vincenzo, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Perugia, applicato temporariamente all'ufficio del Pubblico Ministero presso la sezione di Corte d'appello in quella città colle funzioni di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale alla stessa sezione di Corte d'appello in Perugia;

Andoly cav. Ippolito, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, applicato temporariamente alla Corte d'appello di Ancona colle funzioni di sostituto procuratore generale, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale alla stessa Corte d'appello di Ancona.

(*) Vedi la tabella in 3ª pagina.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 30 giugno 1873:

Pianigiani Zanobi, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

Con Regio decreto 11 luglio 1873:

A Monis Giovanni Battista, giudice del tribunale di Cremona collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Reale del 29 giugno 1873:

Cocchiararo Macario, uditore, è dispensato dallo incarico di funzionare da vicepretore presso il mandamento di Vallo.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1873:

Cocchiararo Macario, uditore, dispensato dalle funzioni di vicepretore del mandamento di Vallo con R. decreto del 29 giugno ultimo, è applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli nella sua qualità di uditore.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Direttore Generale delle Gabelle

Visto l'art. 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile anno in corso n. 1368 (2ª serie), concernenti gli esami di promozione dalla seconda alla prima categoria degl'impieghi dell'Amministrazione delle Gabelle;

Visto il decreto Ministeriale del 28 maggio successivo col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di finanza dei capoluoghi di provincia indicati nell'art. 9 del detto decreto Ministeriale, saranno dati nel dì 15 ottobre prossimo e seguenti gli esami per la promozione ai surriferiti impieghi di 1ª categoria

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne dimanda, o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) o all'Intendenza di finanza della provincia in cui prestano servizio, non più tardi del 14 settembre p. v., corredata della tabella prescritta dall'art. 4° del decreto Ministeriale suddetto.

Nella domanda dovrà essere indicata l'Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (allegato *D*) che fa seguito al più volte ricordato decreto 28 maggio scorso e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente n. 191.

Firenze, li 14 luglio 1873.

Il Direttore Generale
BENNATI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Deposito della rendita di L. 5, fatto da Fasce Stefano fu Alberto detto Serra di Borzoli, per cauzione dell'esercizio del suo mulino durante l'anno 1869, rappresentato dalla polizza n. 5015, emessa il 19 novembre 1870 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Deposito della rendita di L. 10, fatto da Causa Giovanni fu Giovanni Battista di Multedo, per sua cauzione dovuta per l'esercizio di un mulino durante l'anno 1869, rappresentato dalla polizza n. 5019, emessa il 19 novembre 1870 dalla Cassa di Firenze.

Firenze, addì 30 luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 28 luglio, il signor Callan mosse una interpellanza al sottosegretario per gli affari esteri per sapere se i dispacci diretti al *Foreign Office* dal rappresentante della Gran Bretagna a Madrid confermavano le notizie, secondo le quali i carlisti si avanzerebbero notevolmente, e don Carlos sarebbe in procinto di muovere sulla capitale. Inoltre l'autore della interpellanza domandava se, qualora tali notizie fossero autentiche, il governo britannico sarebbe disposto a esaminare la convenienza e l'opportunità di riconoscere i carlisti come belligeranti.

Il visconte Enfield rispose che le informazioni ufficiali pervenute da Madrid erano necessariamente assai poco esplicite, ma che, da quanto personalmente egli ha potuto raccogliere, non si può contestare che le bande insorte siano diffusamente sparse nella Spagna settentrionale. Tuttavia, soggiunse lord Enfield, al punto in cui sono le cose, non si tratta ancora di dover esaminare se questi insorti meritino che in loro si riconoscano i diritti di belligeranti...

La risposta di lord Enfield fu accolta con applausi.

Nella medesima seduta, il signor Bruce, segretario di Stato per gli affari interni, presentò alla Camera il messaggio della regina, col quale si partecipa il consenso di S. M. al matrimonio del duca di Edimburgo e della principessa Maria di Russia. Sua Maestà esprime la fiducia che i fedeli Comuni vorranno mettere la regina in grado di assegnare una dotazione a Sua Altezza Reale. Quindi il signor Bruce annunziò che nella seduta del giorno successivo pregherebbe la Camera di formarsi in comitato per occuparsi del messaggio reale.

Una comunicazione analoga venne fatta nella Camera dei lords dal lord cancelliere.

Nella Camera alta lord Stratheden chiamò l'attenzione della Camera sulla missione di sir Bartle Frere, pregando la Camera di adottare questa risoluzione: « La Camera è d'avviso che dopo fatti recenti, avvenuti nell'Africa orientale, è a desiderarsi che l'autorità consolare della Gran Bretagna negli Stati portoghesi, dal capo Delgardo alla baja Delagoa, venga ora ristabilita. »

Il conte Granville rispose, essere dovere del governo di proclamare che un grande successo ha coronato la missione di sir Bartle Frere. Le raccomandazioni savie e salutari dello stesso sir Bartle Frere, per quanto spetta agli agenti consolari negli Stati portoghesi, ed il miglior modo di disporre degli schiavi cattivi, saranno con molta cura esaminati dal governo; epperciò lord Granville pregava lord Stratheden di ritirare la sua mozione; e questi aderì alla domanda del ministro.

Nel giorno 29 luglio fu presentato ad ambedue le Camere il progetto di dotazione per Sua Altezza Reale il duca di Edimburgo. Il signor Gladstone, nel presentarlo alla Camera dei Comuni, disse: essere passato il tempo in cui i matrimoni reali erano fondati solamente sulla politica; il matrimonio del duca di Edimburgo essere fondato sopra uno scambievole affetto; avere gli Inglesi per lungo tempo considerato la Russia come ostile; sperare che questo vincolo di famiglia confermerà sentimenti benevoli. Quindi soggiunse: « Io mi congratulo di vedere quest'unione compiersi sotto il regno dello czar attuale, regno illustrato da atti di umanità, tra i quali si annovera l'affrancamento dei servi. » Conchiuse proponendo pel duca di Edimburgo la dotazione annua di 25,000 lire sterline, in luogo delle 15,000 che ora ha, e di assegnare 6000 lire sterline di rendita alla principessa Maria Alexandrowna nel caso di morte del suo sposo.

I giornali tedeschi si occupano della cattura del vapore spagnuolo il *Vigilante*, operata dalla fregata prussiana. Su questo fatto la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* così si esprime: « La cattura del vapore spagnuolo il *Vigilante*, per opera della fregata prussiana *Federico Carlo*, fu operata senza alcuna autorizzazione per parte del governo imperiale. Il capitano Werner avrà a giustificare la propria condotta. Il governo non ricevette ancora la relazione del capitano Werner. »

Ecco il testo del messaggio del presidente della Repubblica francese che fu letto dal duca di Broglie nella seduta del giorno 29 luglio dell'Assemblea francese:

« Signori. L'Assemblea nazionale ha deciso di sospendere per alcuni mesi i suoi lavori. Essa può prorogarsi senza inquietudine. Oso assicurarla che nulla durante la sua assenza turberà l'ordine pubblico e che la sua autorità legittima sarà per ogni dove rispettata. Io veglierò di concerto col ministero che ho scelto dalle vostre file.

« Mi felicito di vedere che questo ministero è onorato della vostra fiducia. L'accordo tanto desiderabile fra il governo e l'Assemblea ha già, nel breve tratto di tempo da che mi avete affidato il potere, fatto sentire i suoi buoni effetti. Mercè di questo accordo, talune leggi importanti hanno potuto venire votate quasi senza discussione. Pongo al primo posto quella che assicura la difesa del paese dando una organizzazione definitiva all'esercito che voi salutavate, sono pochi giorni, coi vostri applausi.

« Quando tornerete a riunirvi, un grande avvenimento, impazientemente aspettato, sarà compiuto. L'occupazione straniera sarà cessata. I nostri dipartimenti dell'Est, che hanno così nobilmente pagato il debito loro alla patria, poichè furono le prime vittime della guerra e gli ultimi pegni della pace, saranno finalmente prosciolti da una prova eroicamente sopportata, e sul territorio francese non vedremo altro esercito che l'esercito francese. Questo benefizio inestimabile è la conseguenza del patriotismo di tutti. Il mio predecessore ha potentemente contribuito a prepararlo con felici trattative. Voi l'aiutaste nel suo compito prestandogli un concorso che non gli è mai mancato, e mantenendo una politica prudente e ferma, che ha permesso allo sviluppo della pubblica ricchezza di cancellare rapidamente le traccie dei nostri disastri. Da ultimo sono le nostre laboriose popolazioni soprattutto che hanno affrettato il momento della loro liberazione colla loro premura nell'assoggettarsi ai più gravosi carichi.

« La Francia in quel giorno solenne attesterà la sua riconoscenza a quanti l'hanno servita; ma nella espressione della sua gioia patriotica essa osserverà la moderazione che si conviene alla sua dignità ed essa riprovebbe, ne son certo, le manifestazioni rumorose poco conformi alla rimembranza che essa conserva dei sagrifizii dolorosi che la pace gli è costata.

« Questa pace così caramente acquistata è il nostro primo bisogno ed è nostra ferma intenzione di mantenerla.

« Reintegrata nel pieno possesso di se medesima, la Francia sarà anche meglio di prima in grado di mantenere con tutte le potenze estere relazioni di sincera amicizia. Questi sentimenti sono reciproci da parte delle potenze; ne ricevo ciascun giorno l'assicurazione formale. È il frutto della saggia linea di condotta che l'Assemblea medesima, dimenticando i suoi interni dissensi per non rammentarsi più che degli interessi generali della patria, ha consacrata più d'una volta colla unanimità dei suoi suffragi. Voi mi approverete se io vi persevererò. »

Il *Journal des Débats* trova ingiusto che il maresciallo Mac-Mahon attribuisca al signor Thiers il solo merito di aver *preparato* lo sgombero del territorio. Il signor Thiers, secondo il foglio parigino, non solo ha preparato l'avvenimento, ma lo ha assicurato e compiuto poichè fino dal 24 maggio erano esattamente assicurati e disposti tutti i mezzi necessari ad ottenerlo.

La *France* si compiace del Messaggio e solo dubita che la maggioranza dell'Assemblea sappia profittare dell'esempio di moderazione e di lealtà che le venne dato dal presidente della Repubblica.

La *Patrie* trova nel Messaggio una serenità ed una lucidezza che, secondo lei, mancavano compiutamente nelle manifestazioni del signor Thiers.

I trattati coll'Inghilterra e col Belgio non diedero quasi luogo ad alcuna osservazione e furono approvati. L'Assemblea si è poi prorogata al 5 novembre.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(1° agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 11, morti 8 dei giorni precedenti.
Cavazuccherina, casi nessuno, morti 1.
Camponogara, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Chioggia, casi 8, morti 4 dei giorni precedenti.
Concordia, casi nessuno, morti 1.
Favaro, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti.
Fossalto di Portogruaro, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Fossa, casi 5, morti 1 dei giorni precedenti.
Mestre, casi 7, morti 8 dei giorni precedenti.
Mira, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.
Mirano, casi nessuno, morti 1.
Murano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Noventa di Piave, casi 1, morti nessuno.
Pellestrina, casi 1, morti nessuno.
Pianiga, casi 1, morti nessuno.
Portogruaro, casi 8, morti 3 dei giorni precedenti.
Totale dei casi nella provincia: Casi 51, morti 29.

Provincia di Treviso.

Breda, casi 1, morti nessuno.
Colle Umberto, casi 1, morti nessuno.
Mansuè, casi 1, morti nessuno.
Motta, casi 1, morti nessuno.
San Biagio, casi 1, morti nessuno.
Treviso, casi 1, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 6, morti nessuno.

Provincia di Parma.

Parma, casi 4, morti 5 dei giorni precedenti.
Golese, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Traversetolo, casi 1, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 6, morti 6.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1°.

I prussiani sgombrarono Nancy questa mattina.

Madrid, 31.

In seguito alla resistenza opposta dalla città di Almeria, le fregate insorte si sono ritirate.

Alicante si prepara per respingere le fregate insorte, nel caso che si presentassero innanzi alla città.

Fu fatta a Bejard una dimostrazione in favore del governo.

L'ingresso delle truppe a Siviglia destò una grande gioia. Le truppe si impadronirono di 70 cannoni. Le loro perdite sono lievi.

Le fregate insorte *Almansa* e *Vittoria* si recarono a Motril, per esigere una contribuzione di guerra.

New-York, 31.

Oro 115 3/4.

Napoli, 1°.

Lo scrutinio delle elezioni è terminato colla proclamazione a consiglieri comunali di tutti i candidati liberali, tra vivi e ripetuti applausi e grida di: *Viva l'Italia, Viva Napoli, Viva la concordia dei partiti.*

Parigi, 1°.

Il conte di Parigi non è ancora partito per Frohsdorff, ma credesi che partirà fra breve.

In alcune località dell'est lo sgombero fu seguito da qualche disordine, colle grida di: *Viva Thiers, Viva Gambetta.* Però nulla avvenne di serio.

Parigi, 2.

Ieri sera a Nancy la musica dei pompieri suonò la ritirata. Immensa folla si riunì nella piazza di S. Stanislao emettendo molte grida.

Madrid, 31.

Ieri sera è scoppiato un incendio nel palazzo della Legazione d'Italia, ma fu spento immediatamente.

Le autorità di Alicante domandarono rinforzi, in vista di un attacco eventuale degli insorti di Cartagena.

Il ministro dell'interno lesse alle Cortes un telegramma il quale conferma che gli edifici pubblici in Siviglia furono incendiati col petrolio.

Gli insorti di Cartagena armano la fregata *Mendez Nunez* ed il vapore *Fernando* per trasportare a Valenza due battaglioni d'insorti.

Nel bombardamento d'Almeria da parte degli insorti rimase distrutta la casa del console prussiano.

Pau, 31.

Un dispaccio di fonte carlista annunzia che don Carlos s'impadronì di Estella. La guarnigione si sarebbe resa.

Madrid, 1°.

Corre voce che gl'insorti di Valenza abbiano saccheggiato la succursale della Banca di Spagna.

Credesi che l'attacco di Valenza abbia incominciato ieri sera.

La città di Alhama si dichiarò Cantone indipendente da Madrid e da Granata.

Quattro navi tedesche incrociano dinanzi Malaga.

Alcuni vapori da guerra inglesi e francesi entrarono nella riviera di Bilbao.

BORSA DI LONDRA — 1° agosto.

	31	1°
Consolidato inglese	92 5/8	92 7/8
Rendita italiana	59 5/8	59 5/8
Turco	51 1/2	51 3/4
Spagnuolo	19 1/8	19 1/4

BORSA DI PARIGI — 1° agosto.

	31	1°
Prestito francese 5 0/0	91 47	91 65
Rendita id. 3 0/0	56 50	56 50
Id. id. 5 0/0	90 80	89 75
Id. italiana 5 0/0	60 55	60 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	425 —	426 —
Banca di Francia	4195 —	4220 —
Ferrovie Romane	90 80	90 —
Obbligazioni Romane	156 —	156 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	183 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	197 50	— —
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	750 —	752 —
Londra, a vista	25 49	25 50 1/2
Aggio dell'oro per mille	4 —	4 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 1° agosto.

	31	1°
Mobiliare	214 —	220 —
Lombarde	184 —	185 50
Banca anglo-austriaca	164 —	169 50
Austriache	328 —	331 50
Banca Nazionale	962 —	969 —
Napoleoni d'oro	8 87 1/2	8 89
Cambio su Parigi	43 30	43 45
Cambio su Londra	110 90	111 —
Rendita austriaca	72 75	72 90
Id. id. in carta	67 75	67 60
Banca italo-austriaca	86 —	88 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 1° agosto.

	31	1°
Austriache	198 1/4	200 1/4
Lombarde	111 1/4	111 1/2
Mobiliare	129 —	132 1/4
Rendita italiana	59 3/4	59 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 —	— —

BORSA DI FIRENZE 2 agosto.

Napoleoni d'oro	22 86	contanti
Londra 3 mesi	28 67	»
Francia, a vista	113 80	»
Prestito Nazionale	71 75	nominale
Azioni Tabacchi	840 50	contanti
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2150 —	»
Ferrovie Meridionali	446 —	nominale
Obbligazioni id.	—	
Buoni id.	—	
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1580 —	nominale
Credito Mobiliare	893 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	483 —	contanti
Banca Generale	—	

Incerta.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	763 2	762 9	762 9	762 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	25 2	34 0	32 3	26 3	Massimo = 35 2 C. = 28 1 R.
Umidità relativa	53	31	33	47	Minimo = 20 2 C. = 16 2 R.
Umidità assoluta	12 55	12 27	13 44	11 87	
Anemoscopio	N. 0	SO. 5	SO. 8	S. 2	Verso le ore due pomeridiane nuvolo con tuoni lontani al Nord-Est. Alle ore 3 e 45 minuti pochissime gocce di pioggia.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	1. quasi coperto	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 agosto 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 15	67 12	67 25	67 22	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		72 —	71 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 —	70 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 10	70 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	490 —	489 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	486 —	485 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	334 —	333 3/4	336 1/2	335	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	533
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 50	112 45	— —
Lione	90	—	— —	— —
Londra	90	28 70	28 68	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 87	22 85	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 32 1/2 cont.; 69 35, 37, 40, 42 1/2 fine.
Prestito Romano, Blount 71.
Banca Generale 490, 489 cont.
Banca Austro-Italiana 334 cont.; 335, 336 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SARSONI.
Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

TABELLA di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'art. 13 della legge 22 aprile 1870, n. 5026, annessa al R. decreto 4 giugno 1873, n. 1429 (Serie 2ª) — Art. n. 201, pel prezzo d'estimo di lire 119,855 20.

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI numeri di mappa e provenienza degli immobili	SUPERFICIE in misura metrica (Et. Are Cent. Mil.)	PREZZO che deve servir di base per la vendita	OSSERVAZIONI
1	Alessandria	Alessandria	Parte dell'antico fabbricato ad uso di caserma militare in mappa al n. 2476, in regione Asola, dimesso dall'Amministrazione militare	67 »	107 20	
2	Id.	Id.	Terreni gerbidi già facienti parte della vecchia cinta di fortificazioni della strada di circonvallazione al nord della città	20 67	930 39	
3	Id.	Id.	Id.	7 98	558 91	
4	Id.	Id.	Id.	10 83	812 56	
5	Id.	Id.	Id.	17 42	1219 48	
6	Id.	Id.	Id.	27 98	2519 04	
7	Ascoli Piceno	Pedaso	Piccolo casotto goduto dalla guardia di sanità marittima al mappale n. 210 e civico n. 165	»	139 65	
8	Belluno	Belluno	Fondo ghiaioso facente parte dell'alveo del fiume Piave	168 »	186 29	
9	Id.	Castellavazzo	Zappativo o campo al n. 1899 di mappa	6 »	49 31	
10	Bergamo	Ambivere	Zona di strada provinciale per Lecco abbandonata al mappale n. 1052	4 43 »	126 50	
11	Bologna	Bologna	Terreno lungo la strada militare di Monte Albano, coltivato a prato, ai n. 585, 587 e 588, provenienti dalla espropriazione di C. sta Angiolo	1 96 90 »	2959 »	
12	Id.	Id.	Terreno coltivato a prato ai n. 426, sub. 3390, sub. 2390, sub. 1 0/1201, 0/120-891 mappa di S. Giuseppe con Casaglio, sito lungo la strada militare di Monte Albano proveniente dall'espropriazione Brunetti Pietro	2 48 68 »	4084 17	
13	Id.	Id.	Terreno coltivato a prato nella mappa di San Giuseppe con Casaglio, sotto i numeri 380, 383, 382, 881, sub. 1, 712, 714, sito lungo la strada militare di Monte Albano, proveniente dall'espropriazione Sampieri Talon	1 29 81 »	2313 71	
14	Brescia	Pian di Borno	Podere ai numeri mappali 47 e 48-a in Davine, provenienti dall'eredità Morali	31 90 »	463 »	
15	Cagliari	Cagliari	Tratto di cortina del Bastione detto dei morti, n. 4535 di mappa, in via Fortino	29 05 »	480 35	
16	Id.	Id.	Altro tratto di cortina del detto bastione al n. 4535 di mappa	29 69 »	216 55	
17	Id.	Serramanna	Chiuso oratorio in Torgliastini, proveniente dallo spossesso Lepori, al numero mappale 4821	2 94 5 »	1290 »	
18	Id.	Cagliari	Magazzino col n. 2971 di mappa in Piazza San Carlo, quartiere Stampace, proveniente dall'espropriazione Saba Kita	01 40 »	2787 85	
19	Campobasso	B[illegible]ano	Tronco di strada abbandonata coi relativi appezzamenti di terra annessi al suolo della strada nazionale dei Pentri sulla sinistra sponda del fiume Calôra	[illegible]	[illegible] 20	
20	Id.	Isernia	Zona di terra fiancheggiante la strada nazionale Sannitica rimasta incolta ed abbandonata	12 60 »	17 64	
21	Caserta	Cusignano	Zona di terreno incolto spoglio di piante nell'abitato di Gallo	11 41 »	148 40	
22	Id.	Id.	Id.	6 92 »	90 »	
23	Id.	Id.	Id.	3 43 »	44 60	
24	Id.	Id.	Id.	7 23 »	94 »	
25	Id.	Id.	Id.	1 20 »	15 60	
26	Id.	Id.	Id.	2 25 »	29 20	
27	Id.	Id.	Id.	1 20 »	15 60	
28	Id.	Id.	Id.	21 30 »	29 80	
29	Id.	Id.	Id.	6 » »	77 80	
30	Id.	Id.	Id.	6 71 »	88 29	
31	Id.	Id.	Id.	15 33 »	199 80	
32	Id.	Id.	Id.	6 74 »	87 40	
33	Id.	Id.	Id.	81 »	10 40	
34	Id.	Id.	Id.	85 »	11 »	
35	Id.	Id.	Id.	85 »	11 »	
36	Id.	Jussino	Zona di terreno sito presso il ponte detto della Schiava	4 29 »	55 60	
37	Id.	Id.	Id.	4 50 »	58 40	
38	Id.	Id.	Id.	2 69 »	34 88	
39	Id.	Id.	Id.	1 36 »	17 58	
40	Catanzaro	Catanzaro	Antica torre già ad uso di caserma doganale in via Catanzaro	04 93 »	7709 18	
41	Como	Colico	Scarpa stradale al n. 955 di mappa lungo la strada nazionale da Colico a Sondrio	3 60 »	108 »	
42	Cosenza	Corigliano	Suolo e mura dirute dello ex-Convento dei Domenicani	[illegible]	50 »	
43	Cremona	Gadesco	Striscia di terreno della strada nazionale di Mantova in mappa al n. 57, proveniente dalla sistemazione della strada stessa	7 40 »	10 71	
44	Id.	Scandolara Ripa d'Oglio	Piccola casa rustica con orticello in vicolo Cannobbino al mappale n. 298, proveniente dall'eredità Casa Grande	2 99 »	248 80	
45	Id.	Casalmaggiore	Fondo di natura alluvionale, ed arenoso, argine maestro del Po, denominato Freddo Croce, ai mappali numeri 580, 592, proveniente dal ritiro dell'argine suddetto	12 » »	120 »	
46	Id.	Id.	Piccola parte della strada nazionale Casalmaggiore Piadena, frazione di Vico Bellignano	12 »	3 70	
47	Foggia	Ortanova	Terreno denominato Biste Fiocco, in catasto all'art. 65, aggiudicato al Demanio in danno Bossa dal Consiglio d'Intendenza di Capitanata	7 28 08 »	2643 20	
48	Forlì	Rimini	Casa distinta col numero n. 962, mappale n. 448, in Rione Pataro, via Santa Apollonia, parrocchia S. Colombo, proveniente dall'espropriazione Mengozzi	2 50 »	5928 53	
49	Genova	S. Francesco d'Albaro	Greto n. 1592 nelle adiacenze di Borgo Pila	1 » »	1000 »	
50	Id.	Rosso	Greto nella Valle del ponte di Cavazzola, regione Cavazzolo inferiore	60 »	60 »	
51	Id.	Marassi	Greto alla sponda destra del Bisagno	3 » »	105 »	
52	Id.	Busalla	Tratto di terreno già ad uso magazzino da ghiaia nelle adiacenze di Piccio, distinto col n. 62	1 26 »	201 60	Da retrocedersi alla ditta De Ferrari.
53	Id.	S. Francesco d'Albaro	Terreno incolto ai mappali numeri 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450	4 6 79 »	2950 88	
54	Id.	Spezia	Fossato con striscia di terreno in regione S. Cipriano, tra la punta dei Cappuccini ed il cantiere di S. Bartolomeo	»	1000 »	
55	Girgenti	Palma Montechiaro	Torre S. Carlo in collinetta vicina alla spiaggia marina	16 »	1473 48	
56	Id.	Bivona	Suolo, compreso quello del muro colla vedova Sciarà, proveniente dall'espropriazione Greco nel quartiere S. Pietro	25 »	58 82	
57	Id.	Id.	Suolo come sopra, proveniente dalla espropriazione Candiliere nel quartiere S. Pietro	27 »	57 21	
58	Id.	Id.	Suolo, compreso quello del muro comune con Greco, proveniente dall'espropriazione Barone nel quartiere di Santa Rosolia, via della Fiera	31 »	55 73	
59	Girgenti	Bivona	Suolo, compreso quello del muro comune colla vedova Pupello nel quartiere di Santa Rosolia, proveniente dall'espropriazione D'Amato	27 »	35 43	
60	Lecce	Roccaforzata	Fondo olivato all'art. 129, sezione C, n. 80, in contrada Resta, proveniente da cessione fatta dall'esattore Massa per debito di tassa macinato	68 » »	438 »	
61	Id.	Pulsano	Idem all'art. 209, sezione A, n. 23, in via San Crispieri, proveniente come sopra	2 38 » »	882 »	
62	Macerata	Serrapetrona	Terreno boschivo al mappale n. 5722, in vocabolo Piaggia in Serrapetrona, contrada Castel S. Giovanni	72 » »	12 83	
63	Massa	Massa	Terreno situato in S. Giuseppe alla Marina, ai numeri mappali 3970, 3971, 3973, 3974 di Castagnola, proveniente da Menchelli e Briglia per cessione	18 70 »	193 20	
64	Napoli	Napoli	Una camera di proprietà militare nel Padiglione Santa Caterina a Chiaia, pervenuta al Demanio per effetto della concessione fatta ai signori Joami e Benvenuto. Da cedersi ai suddetti per disposizione del Ministero della Guerra, Convenz. 7 dicembre 1871	»	5570 50	
65	Padova	Camposampiero	Appezzamento dell'abbandonato alveo del Brentone, descritto nel comune contro indicato, ai mappali numeri 2187, 2188 e 460-b, da cedersi a Carlo Bragato	2 53 10 »	400 »	
66	Id.	Campagna	Appezzamenti dell'alveo abbandonato dal fiume Brentone nel controscritto comune e descritti ai numeri 1207/6, 1360/6 e 1387. Da cedersi a Giacomo Levi	1 46 50 »	220 »	
67	Parma	Busseto	Appezzamento di terreno con casa diruta, denominato Ponte della Strada, in villa Frescarolo, all'art. 5144 della matrice catastale, proveniente dall'eredità giacente Magri. Da cedersi a Restelli Pietro, con l'obbligo di soddisfare il capitale di L. 47 57 all'opera parrocchiale di Frescarolo per censo, gravitante su detto terreno oltre il controscritto prezzo	03	50 »	
68	Perugia	Montecastrilli	Area di fabbricato [illegible] in Montecastrilli via S. Niccolò			
69	Pisa	Vicopisano	Terra nuda in Fornacette, pervenuta per espropriazione dei terreni necessari alla formazione dell'emissario di Bientina Presella 5	11 50 »	266 »	
70	Id.	Id.	Terra arenosa seminativa nuda, in Santa Maria, pervenuta per espropriazione dei terreni necessari alla formazione dell'emissario di Bientina Presella 26	9 91 »	158 70	
71	Id.	Id.	Terra arenosa seminativa nuda, in Ponto, pervenuta come sopra, Presella 39	8 23 »	161 08	
72	Id.	Id.	Terra parte seminativa e parte prativa, in Pratone del Pero, pervenuta come sopra, Presella 49	1 62 59 »	3620 35	
73	Id.	Id.	Terra lavorativa nuda, in Pontevecchio, pervenuta come sopra, Presella 58	2 58 »	55 09	
74	Porto Maurizio	Oneglia	Tratto terreno gerbido abbandonato dalla già strada nazionale di Oneglia	2 15 »	43 »	
75	Reggio Calabria	Gioiosa Jonica	Terreno arenile con casotto nella spiaggia Gioiosa Jonica	1 » 20 »	1250 48	
76	Reggio Emilia	Poviglio	Possessione Asteriaza di natura coltiva a cereali e descritta in catasto alla sezione I, n. 2324, 2326 e 27, di provenienza Cantoni	2 96 18 »	16888 38	
77	Id.	Brescello	Podere detto Soliani, di natura coltivato, alberato e vitato, in Sortolo a Mare, ai mappali numeri 123, 127, 227-b, 128, 124-125, p° 126 e p° 131, di provenienza Soliani	5 44 60 »	14719 33	
78	Id.	Poviglio	Podere denominato Fossa Marza e Tagliata, di natura colto, alberato e vitato, inscritto a catasto, sezione C, numeri 26, 27, 28, 29 e 164, di provenienza Benussi	2 96 07 »	8530 80	
79	Rovigo	Ariano	Mulino Stuviale sul Po, marcato col n. 156, in Santa Maria in Punta, proveniente da acquisto fatto dal Demanio nell'espropriazione Vicentini	[illegible]	150 »	
80	Id.	Id.	Mulino Stuviale sul Po, marcato del n. 214, in Santa Maria in Punta, pervenuto da acquisto fatto dal Demanio nell'espropriazione Vicentini	»	260 »	
81	Id.	Id.	Idem al n. 18, in Santa Maria in Punta, pervenuto al Demanio per acquisto fatto nell'espropriazione Bondesan	»	250 »	
82	Siracusa	Siracusa	Porzione di strada nazionale in contrada Capibile	46 43 »	464 30	
83	Id.	Id.	Porzione di trazzerra in contrada Capibile	1 35 61 »	949 27	
84	Id.	Id.	Porzione di terreno demaniale faciente parte dell'antica trazzerra presso la strada nazionale che da Siracusa porta a Passo Marino	2 36 »	180 90	
85	Sondrio	S. Giacomo	Prati al numero mappale 4490 di Callivaggio	4 33 »	97 25	
86	Id.	Id.	Idem al n. 4758	3 28 »	65 56	
87	Id.	Id.	Zerbo al n. 4759	1 25 »	10 »	
88	Id.	Id.	Idem al n. 4589	1 77 »	8 85	
89	Id.	Id.	Selva e campo al n. 4407	1 87 »	35 94	
90	Id.	Id.	Zerbo al mappale n. 4603	3 94 »	19 70	
91	Id.	Id.	Pascolo misto a ciottoli in mappa Teggiato sotto n. 3559	2 18 »	8 73	
92	Id.	Id.	Prato misto a ciottoli al n. 3558	13 02 »	126 69	
93	Id.	Id.	Idem al mappale n. 3557	3 80 »	76 »	
94	Id.	Id.	Prato in mappa di Teggiato al n. 3724	10 86 »	171 27	
95	Id.	Isolato	Pascolo al n. 3723	10 08 »	50 40	
96	Id.	Id.	Idem al n. 3741	06 10 »	18 30	
97	Id.	Chiavenna	Tronco 3° reliquato stradale della vecchia strada di Valle Pregallia al n. 3700	85 »	4 25	
98	Id.	S. Abbondio	Idem n. 7350	88 »	4 40	
99	Id.	Id.	Tronco 4° come sopra n. 7370	2 » »	12 »	
100	Id.	Id.	Idem al n. 7397	28 »	1 65	
101	Id.	Piuro	Tronco 7° come sopra al n. 5354	14 »	2 20	
102	Id.	Id.	Tronco 5° come sopra al n. 5397	75 »	11 20	
103	Id.	Id.	Tronco 11° come sopra al n. 5450	38 »	3 75	
104	Id.	Id.	Tronco 11° reliquato stradale della vecchia strada di Valle Pregallia al n. 5281	60 »	6 »	
105	Id.	Villa	Zerbo sotto il mappale n. 7814	30 »	3 »	
106	Torino	Torino	Striscia di terreno incolto dell'antica strada nazionale da Asti al Gran San Bernardo in regione Arganasco	2 14 »	53 55	
107	Treviso	Treviso	Idem della golena sinistra del Canal demaniale detto la Reggia	19 »	18 60	
108	Id.	Cesclordo	Ritaglio stradale lungo la strada Foltrina al n. 1410 in Oaigo nel Colmello del Cavallin	01 61 »	16 14	
109	Id.	Treviso Città	Spalto interno delle mura a Porta a S. Tommaso al mappale n. 3 parte	01 74 »	347 20	
110	Udine	S. Quirino	Pezzo di terra aratoria in mappa al n. 71 acquistato all'asta per credito di tassa	44 20 »	141 97	

(Continua)

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 agosto prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, avrà luogo in quest'ufficio, sito in via San Romualdo, N. 243, avanti l'intendente militare della Divisione, un pubblico incanto per la provvista, in un sol lotto, della legna necessaria pel riscaldamento degli uffici del Ministero della guerra in questa capitale, durante la stagione invernale 1873-74.

Lotti	Quantità approssimativa in miriagr.	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione
1	30,000	Centesimi 32	Lire 9,600	Lire 960

Annotazioni. — Le quantità di legna necessarie sono indicate in via approssimativa, epperciò le maggiori e minori quantità occorrenti non daranno ragione a buonificazione di sorta.

Le qualità della legna a provvedersi sono le seguenti, cioè: quercia, faggio o noce, od esclusivamente d'una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che fossero indicati all'impresa.

La legna dovrà essere segata non più lunga di quaranta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter essere facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso quest'ufficio.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio suddetto in una delle Tesorerie del Regno, il quale deposito verrà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i titoli relativi saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno fatti.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di egual valore, ed in pieghi suggellati.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri accorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a cinque giorni a partire dal mezzogiorno del dì del deliberamento.

La tassa di registro e tutte le spese inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, giusta il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Roma [illegible]

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

AVVISO DI CONCORSO.

Nei giorni 20, 21, 22 del p. v. mese di agosto, presso la R. Scuola Superiore di Portici avrà luogo il concorso per *esame* e per *titoli* al posto di professore incaricato delle matematiche e disegno alla R. Scuola speciale di agricoltura in Altamura, collo stipendio di L. 800 annue.

Il programma del concorso è compendiato come segue:

a) In una prova grafica di disegno da eseguirsi entro 10 ore. Questa prova di disegno potrà consistere nella copia di un modello di qualche macchina agricola.

b) Risoluzione di un tema di matematiche elementari (algebra, geometria e trigonometria piana), da eseguirsi in sei ore.

c) Saggio di una lezione orale della durata di 40 minuti sopra un tema di matematiche elementari, che verrà fatto conoscere ai candidati quattro ore prima dell'esperimento.

La prova orale sarà pubblica, però dopo che il candidato avrà cominciato il suo saggio di lezione non sarà permesso ad alcuno l'ingresso, onde non disturbare il candidato.

Il saggio di lezione orale potrà essere susseguito da una conferenza tra i candidati ed i componenti della Commissione.

Questa conferenza non potrà protrarsi oltre ai 20 minuti.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 agosto p. v. far pervenire alla Direzione della R. Scuola di agricoltura in Portici le domande corredate dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita — *b*) Fede di specchietto — *c*) Certificati o titoli comprovanti studi percorsi.

Le prove incominceranno alle ore otto ant. del giorno 20 agosto p. v.

Altamura, 27 luglio 1873.

Il Presidente del Consiglio di perfezionamento
O. SERENA.

3998

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

R. PREFETTURA DI LECCE

Avviso d'Asta

Per l'appalto in un sol lotto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce, *da eseguirsi dal 1° settembre* 1873 *al* 31 *dicembre* 1878, *in coerenza dei capitoli d'oneri pubblicati dal Ministero dell'Interno addì* 20 *ottobre* 1871, *essendo riuscito deserto il primo incanto sperimentato il giorno* 21 *luglio, giusta l'avviso del* 27 *giugno p. p.*

Si procederà il giorno 14 del p. v. agosto, alle ore 10 a. m., nell'Uffizio di Prefettura, sotto la presidenza del signor prefetto, al secondo pubblico incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, prescritto dal regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato, sul prezzo soggetto a ribasso di lire 1 50 per ogni giornata di presenza, il cui numero complessivo nel corso dello appalto si fa ascendere approssimativamente a circa centoquarantamila (140,000).

2. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito di lire 1800 in contante od in biglietti di Banca aventi corso legale.

3. I ribassi che si potranno offrire all'asta sul prezzo di lire 1 50 per ogni diaria, dovranno essere non inferiori di millesimi cinque (0,05); e l'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente, o a quel solo che risulterà dalla estinzione dell'ultima candela vergine.

4. In caso di aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado di 20° resta stabilito fino alle ore 10 a. m. del dì 31 agosto.

5. Nel termine di otto giorni dalla data di diffinitiva aggiudicazione, dovrà il deliberatario stipulare nella Prefettura regolare contratto, vincolando a garanzia delle sue obbligazioni la rendita sul Debito Pubblico di lire 900, oltre tutto il materiale infisso e mobile, ed i generi di ordinario consumo, che dallo stesso appaltatore saranno introdotti nel Sifilicomio, a richiesta dell'autorità dirigente, giusta l'art. 13 del capitolato.

6. Sono a carico dello stesso deliberatario tutte le spese occorrenti per la pubblicazione degli avvisi d'asta, verbali d'incanto, stipulazione del contratto, copia e registrazione del medesimo.

Per la retta intelligenza della Tabella A, inserta all'articolo 45 dei capitoli d'oneri, relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la qualità dei generi, dei quali si compongono le minestre, è indicata in crudo; che nelle minestre di pasta fina la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70; gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi e di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza. Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla Tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato, come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

I cennati capitoli d'oneri sono depositati nell'Uffizio di Prefettura per chiunque vorrà prenderne cognizione.

Lecce, 29 luglio 1873.

Per l'Uffizio di Prefettura
Il Segretario incaricato: TESTARD.

4057

AVVISO.
BANCA PER INDUSTRIA E COMMERCIO

Sede in Verona, piazza delle Erbe, palazzo Trezza — Approvata con Regio decreto 25 maggio a. c., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 29 giugno p. p.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato d'invitare i signori azionisti ad effettuare il versamento del *terzo decimo* sulle azioni in lire 20 cadauna alla sede della Banca dal 27 al 31 del corrente mese.

In caso di mora al pagamento verranno applicate le comminatorie stabilite dall'art 10 dello statuto sociale nei rogiti del notaio Giovanni dott. Leparacchi di Venezia.

Verona, 4 agosto 1873.

Il Consiglio d'Amministrazione.

4052

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che in tempo utile sono state presentate offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di quattro lotti di panno infradescritti fra i venti lotti stati provvisoriamente aggiudicati all'asta il 15 luglio volgente.

Si avverte quindi che il giorno 16 agosto prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto, sito in via San Romualdo, N. 243, si procederà a nuovo incanto mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

Panno azzurrato	Num. dei lotti di metri 10,000 caduno	Già deliberati all'asta il 15 luglio col ribasso per ogni 100 lire di	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
alto M. 1 30	1	L. 6 55	Lire 5	L. 115,410 75	Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre il panno nei magazzini principali dell'Amministrazione militare di Torino, Firenze e Napoli, che loro meglio convenga, a condizione però che ne facciano dichiarazione nelle offerte. La provvista dovrà essere eseguita in tre distinte epoche, cioè 1/3 d'ogni lotto entro il mese di gennajo, 1/3 entro febbraio, ed 1/3 entro l'aprile 1874.
	1	6 80	5	115,102 »	
	2	7 05	5	114,793 25	

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino e presso quest'ufficio d'Intendenza Militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale dei contratti sono pure visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze Militari divisionali del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere incondizionate, firmate e suggellate, e redatte su carta da bollo da una lira o con marca da bollo di egual valore, in difetto di che saranno ritenute nulle.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui intendono fare offerta, avvertendo che trattandosi di titoli del Debito Pubblico italiano, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero dei concorrenti a dette offerte, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari

Roma, li 30 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

4041

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
PROVINCIA DI REGGIO D'EMILIA

AVVISO D'ASTA.

Per gli effetti dell'ultimo censimento della popolazione (31 dicembre 1871) il comune di Reggio d'Emilia avendo chiesto il cambiamento di classe del comune alla terza classe; [illegible] dazio di consumo, col passaggio dalla seconda

Avendo il Governo fatta ragione a [illegible] manda medesima, e andandosi conseguentemente col riconoscere ammessibile la dodato passaggio abbia luogo con effetto dal primo [illegible] provvedere perchè il diman-

Non essendo andati di accordo col comune precitato circa 1873 [illegible] per il nuovo abbuonamento in base alla variata classe; [illegible] del canone

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo [illegible] nativi nel succitato comune di Reggio d'Emilia come chiuso e di terza classe [illegible]

Si fa noto quanto segue:

1° Gli incanti avranno luogo il giorno nove agosto 1873, alle ore dodici merid., per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

2° L'appalto avrà la durata di anni due e mesi quattro, cioè dal primo settembre 1873 al 31 dicembre 1875.

3° Il canone dell'appalto sul quale sarà aperto l'incanto è di lire duecentomila (L. 200,000) in ragione d'anno.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla sua scheda d'offerta la prova di aver depositata a garanzia della medesima nella locale Tesoreria provinciale la somma equivalente ad un sesto del canone annuo, cioè L. 33,333 33.

5° L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio legale da lui eletto in questa città; e non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà comunicata dal Ministero all'Intendenza di finanza.

7° Presso la Prefettura e la Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8° L'appaltatore che assume l'appalto dei dazi governativi dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dei dazi comunali, dividendo col comune le spese di riscossione secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dello art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto delli 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 agosto 1873, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo, a termini dell'art. 98 del succitato regolamento generale di contabilità.

10. Qualora in tempo utile vengano presentate offerte d'aumento ammessibili, si procederà a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo alla pubblicazione di altro avviso per un nuovo incanto definitivo col metodo dell'estinzione della candela vergine.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 del capitolo d'oneri.

12. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

13. Il presente sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, e pubblicato in questa città ed in altri capoluoghi di provincia e di circondario.

Reggio d'Emilia, il 1° agosto 1873.

L'Intendente di finanza
ROTONDO.

4048

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO
per fornitura di legna per la 1ª sezione.

La Società delle Ferrovie Romane essendo venuta nella determinazione di aprire un'asta per l'approvigionamento di metri cubi sedicimila (16,000) legna da ardere di leccio e quercia per uso delle locomotive, nella 1ª sezione, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a questa fornitura.

Il capitolato contenente le condizioni tutte che devono regolare questo accollo trovasi ostensibile alla Direzione Generale in Firenze, piazza Vecchia S. Maria Novella, n. 7, e nelle principali stazioni della 1ª e 2ª sezione di queste ferrovie.

Per concorrere a questa fornitura, ogni offerente, nell'atto della presentazione della sua scheda, dovrà depositare nella Cassa della Società in Firenze la somma di lire quattrocento (400).

Il deposito potrà farsi in contanti, od anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o dal medesimo direttamente garantito, e valutabili al corso della giornata.

Questo deposito verrà restituito agli offerenti che non saranno prescelti, mentre gli aggiudicatari della fornitura dovranno aumentarlo fino alla somma di lire quattromila ottocento (4800).

Le offerte ben suggellate si riceveranno alla Direzione Generale in Firenze fino alle ore 12 meridiane del giorno 16 agosto 1873.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: **Offerta legna da ardere per la 1ª sezione.**

La concessione definitiva di questa fornitura sarà subordinata alla sanzione governativa.

L'Amministrazione però intende rimanere perfettamente libera nello scegliere fra i concorrenti, ed anche di non prendere in considerazione alcuna offerta, quando non le riconosca di sua convenienza.

Firenze, li 26 luglio 1873.

La Direzione Generale.

4030

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI

Avvisa essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ dei titoli	Numero	Bilancio su cui sono tratti: Esercizio	Numero del capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	Ammontare complessivo
Buono su mandato a disposizione	14	1872	148	Finanze	Commissione esattoriale Montevago	Pagamento di aggio sui versamenti di imposta diretta	551 60
Id.	15	»	»	»	Amodei Benedetto	Id.	491 80

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli, a presentarli o a farli pervenire subito a quest'Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

A Girgenti, addì 21 luglio 1873.

L'Intendente: GIACCHIERI.

3899

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente, Procuratore del Re e Giudici del Tribunale di Siracusa,

Rosa Casaccio, Sebastiano, e Marianna Lolicato fu Biagio da Ferla espongono:

La Cassa dei depositi e dei prestiti deteneva per conto di Lolicato Salvatore, qual surrogato ordinario nel 38° reggimento fanteria, la somma di L. 600, giusta la cartella di n. 28712, delle quali essendosi pagate lire 309 60 restavano lire 290 40.

Nel 31 gennaio 1872 lo stesso passava a miglior vita senza suo testamento, lasciando per suoi legittimi eredi i supplicanti, ai quali per legge restava trasmesso il dritto a conseguire la somma sopraddetta, e gl'interessi decorsi dal 20 giugno 1872 in poi.

I supplicanti quindi chiedono che il tribunale ordinasse acciocchè la somma sopraddetta, assieme agl'interessi, in una terza parte per ciascuno, giusta l'articolo 740 Codice civile, nella cifra di lire 96 80, per ognuno, fosse restituita agli stessi.

A quest'oggetto uniformandosi al decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, acchiudono

1. presente [illegible] dalla [illegible] cartella del deposito di n. 28712, Cassa e la morte del soldato.

2. L'atto di notorietà che accerta la qualifica di successibile in favore dei richiedenti.

Siracusa, 20 febbraro 1873.

Avvocato Giuseppe D'Angelo.

Il tribunale civile di Siracusa riunito nella camera del consiglio;

Visti gli atti e la soprascritta dimanda;

E trovando ben giustificata la stessa;

Visti gli articoli 102 e seguenti del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, di n 5943,

Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti restituisca dalle lire seicento, risultanti dalla cartella di deposito di numero ventottomila settecento dodici, e del registro di posizione 11561, categoria 451, intestata a favore di Lolicato Salvatore, surrogato ordinario nel 38° reggimento fanteria, ai di costui eredi unici, cioè:

A Rosa Casaccio del fu Filadelfo vedova Lolicato, domiciliata e dimorante in Ferla, la somma di lire novantasei e centesimi ottanta, oltre alla terza parte degli interessi maturati;

A Sebastiano Lolicato del defunto Biagio, domiciliato e residente in Ferla, la somma di lire novantasei e centesimi ottanta, oltre alla terza degl'interessi.

Ed a Marianna Lolicato del fu Biagio, domiciliata e dimorante in Ferla, la somma di lire novantasei e centesimi ottanta, oltre degl'interessi corrispondenti che formano in tutto lire duecento novanta e centesimi quaranta (oltre agli interessi) rimaste dalla predetta cartella, stante il pagamento di lire trecento nove e centesimi sessanta fatto dalla Cassa suddetta con mandato di n. 1331.

Così deliberato il giorno otto marzo mille ottocento settantatrè dai signori D. Salvatore Tripodo giudice funzionante da presidente, D. Luigi Ruffo giudice, e D. Ferdinando Rapisardi aggiunto giudiziario.

Il presidente funzionante: Salvatore Tripodo. — Il vicecancelliere: Luciano Tagliata.

Siracusa, 8 marzo 1873.

Quietanza n. 2007. — Dritto lire 3, registro e repertorio lire 1 40; totale lire quattro e centesimi quaranta (L. 4 40).

Francesco Signorelli vicecanc.

Nell'originale della presente è stata apposta la marca di registrazione di lire una debitamente annullata.

Per copia conforme all'originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Siracusa oggi li ventiquattro marzo mille ottocento settantatrè, che si rilascia all'avvocato signor Don Giuseppe D'Angelo.

Il cancelliere: P. Monteforte.

Siracusa, 24 marzo 1873.

Quietanza n. 2419. — Dritto di scritturato facciate 4 lire 1 20, carta bollata lire 1 20, repertorio e registro lire 1 40: totale lire tre e centesimi ottanta (lire 3 80).

F. SIGNORELLI vicecanc.

4003

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, si notifica che con decreto 7 giugno 1873 il tribunale civile e correzionale di Gerace dichiarava che il Direttore della detta Cassa paghi liberamente a favore dei signori Rocco, Francesco, Vittoria, Maria e Teresa Taverniti di Pazzano, quali figli del fu Carlo Taverniti, non che alla di costui vedova Angela Micelotta, quali unici eredi anche testamentari del detto fu Carlo Taverniti, il deposito di lire novecento quattordici, nascente dalla polizza n. 20277 del 28 maggio 1871, fatto dal Ministero dei LL. PP. nell'interesse degli eredi suddetti per indennità di espropriazione di terreni a causa di pubblica utilità, come pure la rendita per tal somma maturata all'epoca della soddisfazione. E tal pagamento nelle mani del sig. Luigi Sapere di Pazzano quale speciale procuratore degli eredi sopradescritti.

Pazzano, 1° luglio 1873.

Luigi Sapere procuratore.

3541

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia di chiunque, che tutta la mobilia posta anche all'esterno ed infissa alle mura, compreso un bigliardo completo, esistente nella bottega in piazza Capranica, n. 94-A, è di assoluta proprietà del sottoscritto, in forza di contratto registrato al vol. 26 Atti privati, n. 11175.

Roma, 2 agosto 1873.

LEOPOLDO STEFANELLI.

4053

ESTRATTO
dai registri di cancelleria del tribunale civile d'Isernia.
(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile del circondario di Isernia, composto dai signori:

Giovanni cav. Baccelli presidente;

Gioacchino Falciani e

Francesco del Vasto giudici,

Riuniti nella camera di consiglio, ed a relazione del giudice signor Falciani;

Letta la dietroscritta domanda, e la requisitoria del Pubblico Ministero con la quale non si oppone alla dimanda stessa;

Considerando che con sentenza di questo tribunale del dì dieci luglio mille ottocento sessantasette (1), passata in cosa giudicata, si dichiarava tra le altre cose cessata la esistenza della cappella o cappellania sotto il titolo della Santissima Vergine del Carmine in Rionero, di cui era investito il signor Leonardo Franco, e quindi veniva ordinato che tutti i beni ed i capitali iscritti sul Debito Pubblico, formanti la dotazione della detta cappella, si fossero divisi nella sola proprietà in nove parti eguali fra i diversi coeredi del fondatore Domenico Franco, rimanendo usufruttuario di tali beni il sacerdote Leonardo Franco;

Considerando che quest'ultimo, con istrumento di transazione del diciotto aprile mille ottocento settantadue (2), mediante un compenso, rinunciava all'usufrutto de' beni dotalizi della detta cappella, consentendo che si fosse consolidato con la proprietà in beneficio degli altri coeredi interessati, e si stabilì che della rendita di lire duemila cinquecento cinquanta iscritta sul Debito Pubblico, certificato del 23 luglio mille ottocento sessantatrè, n. 78471, si fosse fatto l'assegno come appresso:

1° Al cappellano Leonardo Franco o alla cappella medesima, lire cento settanta;

2° Lire duecento trentotto per ciascuno allo stesso Leonardo Franco e Donato Franco;

3° La stessa somma di lire duecento trentotto a Carmine e Pietro Franco fu Giuseppe cumulativamente;

4° Lire duecento trentotto a Domenico, Giuseppe, Mariano ed Antonio Franco fu Rocco;

5° Lire mille quattrocento ventotto a favore di Michele Franco;

Considerando che dalla procura fatta da tutti gli interessati al signor Delfini si ha che le parti convengono che la prima partita in lire cento settanta sia ai medesimi intestata e non al solo investito, e alla cappella medesima;

Considerando quindi che la dimanda da essi avanzata trova il suo appoggio ne' titoli di sopramenzionati ed è garentita dagli articoli 78, 79 e 91 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con decreto del dì otto ottobre mille ottocento settanta;

Per tali considerazioni:

Visti i citati articoli,

Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio sulla dimanda avanzata da Leonardo Franco di Donato, Donato Franco fu Pietro, Carmine e Pietro germani Franco fu Giuseppe, Domenico, Antonio, Giuseppe e Mariano germani Franco fu Rocco, Michele Franco fu Giovanni di Rionero Sannitico, e Pietro Franco fu Giuseppe, rappresentato dal suo procuratore signor Michele Franco, [illegible] la Direzione Generale del Debito Pubblico [illegible] operare la traslazione della rendita di lire [illegible] cinquecento cinquanta (L. 2550), iscritta alla [illegible] pubblica laicale sotto il titolo della Santissima Vergine del Carmine eretta ed istituita in Rionero di Campobasso da Domenicantonio di Franco fu Pietro, e per essa al cappellano rettore amministratore *pro tempore* nel ventitrè luglio mille ottocento sessantatrè sotto il numero 18989 del registro di posizione, intestandola ai sottonotati individui, e nel modo qui appresso indicato:

1° Lire duecento trentacinque a favore di Leonardo Franco di Donato;

2° Lire dugento trentacinque a favore di Donato Franco fu Pietro;

3° Lire cento quindici a Carmine Franco fu Giuseppe;

4° Lire cento quindici a Pietro Franco fu Giuseppe;

5° Lire cinquantacinque per ognuno a favore di Domenico, Antonio, Giuseppe e Mariano Franco fu Rocco;

6° Lire mille quattrocento venticinque (L. 1425) a favore di Michele Franco fu Giovanni. — Tutti domiciliati in Rionero Sannitico.

7° Lire cento settanta a favore di tutti i summenzionati individui col vincolo dell'usufrutto a pro del sacerdote Leonardo Franco vita sua durante, e per adempiere agli obblighi enunciati nel sopradetto istrumento di transazione del diciotto agosto mille ottocento settantadue.

8° Le residuali lire trentacinque sulla intera rendita di lire duemila cinquecento cinquanta, risultanti dalle diverse frazioni, saranno tramutate in cartelle al portatore, e quindi alienate per distribuirsene il prezzo a Leonardo Franco, in corrispondenza di lire tre di rendita, a Donato Franco, in corrispondenza di lire tre di rendita, a Carmine e Pietro Franco, in corrispondenza di lire otto di rendita in parti eguali, a Domenicantonio, Giuseppe e Mariano Franco, in corrispondenza di lire diciotto di rendita in parti eguali, ed a Michele Franco, in corrispondenza di lire tre di rendita.

Per l'alienazione suddetta nomina il notaio Enrico Pistilli domiciliato in Campobasso, rivestito della facoltà di agente di cambio, con incarico di versare a ciascuno degli individui di sopra menzionati, sia direttamente, sia per mezzo della Direzione Generale del Debito Pubblico, la parte del prezzo che se ne ricaverà, corrispondente alla quota di rendita come sopra assegnata.

Firmati: Il presidente Baccelli — Il cancelliere Pasquale Meoli.

Per copia conforme di deliberazione registrata come sopra, ecc.

Il canc. PASQUALE MEOLI.

(1) N. 1839, registrato in Isernia il 19 luglio 1867, lire 17 e cent. 50 — Firmato Novelli.

(2) N. 550, registrato in Isernia a 27 agosto 1872, lire 415 e cent. 85 — Cattaneo.

3486

FALLIMENTO
di Laudei Gaetano trattore di Roma.

Il giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha ordinato la convocazione dei creditori per il giorno 18 prossimo mese di settembre, alle ore 11 ant., all'oggetto di verificare i loro titoli di credito che tengono verso il patrimonio del fallito Laudei.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio, si avvertono i creditori medesimi di rimettere ai sindaci di detto fallimento i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria del tribunale di commercio di questa città, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario, nella camera di consiglio del detto tribunale di commercio, seconda sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 29 luglio 1873.

REGIMI canc.

4020

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Maria Carbone moglie di Giacomo Carlo Rissotto, residente a Genova, il tribunale civile di Genova con decreto 17 corrente giugno mandò assumersi informazioni sull'assenza di detto Giacomo Carlo Rissotto, e di Giambattista Rissotto loro comune figlio, ed eseguirsi le formalità di cui all'art. 23 del Codice civile.

Genova, 19 giugno 1873.

L. CARBONE proc.

3342

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, riunito in camera di consiglio, con deliberazione del giorno 16 maggio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico:

a) Ad operare il tramutamento in testa dei sacerdoti Conti D. Spirito fu Gio. Battista domiciliato in Milano via Commenda n. 1, Calcagni D. Carlo di Antonio domiciliato in Lodi, e Mazzucconi D. Ubaldo fu Giacomo domiciliato in Monza, ed indivisamente fra loro dei seguenti titoli del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, cioè:

1° Certificato n. 91374, in data di Firenze 9 febbraio 1873, dell'annua rendita di lire 140;

2° Assegno provvisorio nominativo numero 21600, pari data, per l'annualità di lire 2 50;

3° Certificato 91373, pari data, dell'annua rendita di lire 55;

4° Assegno provvisorio n. 21599, pari data, per l'annualità di lire 2 90.

Fermi i vincoli per l'adempimento del legato di messe esistente sui detti certificati ed assegni.

b) Ad operare il tramutamento delli seguenti certificati pure intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, consolidato cinque per cento:

5° Certificato n. 91377, pari data, della rendita di lire 155, e dell'assegno provvisorio n. 21602, pari data, dell'annualità di lire 2 28 in titoli al portatore da rilasciarsi ai sunnominati ricorrenti, o loro legittimo mandatario, sino a concorrenza di lire 151 21 di rendita, e per le restanti lire 6 04 in certificati nominativi a favore degli eredi, e della eredità del fu conte Gio. Maria Andreani, da rilasciarsi a chi di diritto.

c) Ad operare la trattazione in titoli al portatore da rilasciarsi ai prenominati ricorrenti dei seguenti certificati pure intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, consolidato 5 0/0:

6° Certificato num. 91376, datato come sopra, della rendita di lire 50;

7° Assegno provvisorio n. 21601, della annualità di lire 3 58;

8° Certificato n. 91375, pari data, della rendita di lire 70;

d) Autorizza il rimborso della rendita 5 0/0, certificato n. 54, per lire 4 80, inscritta a favore dei RR. PP. Barnabiti nel Collegio di S. Barnaba in Milano, creazione 16 aprile 1860, in data di Milano 3 gennaro 1863, a favore dei ricorrenti predetti, ed il rilascio del mandato corrispondente da parte dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

Il tutto in forza dell'atto di cessione succitato 19 gennaio 1870 a rogito dottor Gaetano De Simoni, col quale i ricorrenti sunnominati sacerdote D. Spirito Conti, sacerdote D. Carlo Calcagni, e sacerdote D. Ubaldo Mazzucconi acquistarono la proprietà dei detti certificati stati sostituiti a quelli indicati nell'istromento medesimo.

Milano, 16 maggio 1873.

Secco Suardo vicepros. — D'Adda vicecanc.

AVV. FILIPPO CORAZZINI.

3503

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

4083

Il R. tribunale civile e correzionale in Mantova, riunitosi in camera di consiglio nelle persone dell'ill.mo signor avvocato dott. Guglielmo Donà presidente, Castelli consigliere Francesco giudice, e Cerchi Gherardo agg. appl., coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere;

Preso in esame il ricorso che precede non che l'atto che lo correda;

Ritenuto constare dal relativo atto di notorietà della morte dell'Ariodante Reggiani proprietario del deposito di che si tratta, non che del diritto alla di lui eredità intestata nell'unica sua figlia tuttora minorenne Petronia Maria;

Ritenuto spettare per legge alla ricorrente durante la minore età della figlia l'usufrutto dell'intera sostanza del defunto marito, a sensi dell'art. 228 Codice civile italiano;

Ritenuto quindi che si compete alla ricorrente il chiesto frutto dei titoli depositati facienti parte dell'eredità del defunto Reggiani,

A questi motivi

Autorizza la ricorrente Zucchi Clotilde vedova Reggiani ad esigere gl'interessi maturatisi col 1° gennaio e 1° luglio sui titoli al portatore, del complessivo valore nominale di lire 7000, depositati a cauzione del Banco di lotto condotto da Zecchinato Elisabetta e specificati nella relativa polizza 12 maggio 1870, n. 4980, rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano.

Mantova, 5 dicembre 1872.

Per il tribunale: Il pres. G. Donà — Franchi.

Mantova, 28 luglio 1873.

Per copia conforme
Il maggiore in ritiro
CAV. ANDREA SFEZZANI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere ha emessa la seguente deliberazione:

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sciolga da ogni vincolo la rendita di annue lire 170, intestata al fu canonico sig. Francesco Farina di Capua, nascente dal certificato del 27 novembre 1862, n. 51911, e 10922 del registro di posizione, e previa novella iscrizione senza vincolo di sorta ne rilasci altro certificato della rendita suddetta di lire 170, intestata liberamente alla signora Teresa Farina fu Giuseppe di Capua, e suoi figliuoli Alfonso, Giovanni e Vincenzo Ricciardi fu Domenico. E per le relative operazioni destina l'agente di cambio sig. Eduardo Brandi.

Così deciso dai signori Raimondo Torella vicepresidente, Domenico Cremonese e Luigi Petraccelli giudici, oggi 7 luglio 1873. — Il vicepresidente Raimondo Torella — Michele Messina vicecancelliere.

Per copia conforme

MICHELE MARIANO avv.

4042

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 30 giugno 1873 su ricorso di Rosso Marco del fu Giuseppe e Bedda Margherita conjugi, e costoro figli Antonio e Margherita moglie di Luduvano e Leiduano Antonio, tutti residenti in Ciriè;

Riconosciuta nei ricorrenti la qualità di unici eredi del fu rispettivo loro figlio e fratello Rosso Davide Giovanni, ha dichiarato spettare ai medesimi il diritto di reclamare e conseguire la restituzione del deposito di lire mille esistente alla Cassa Centrale dei Depositi, e risultante da polizza n° 7016 intestata a favore del suddetto Davide Giovanni Rosso quale surrogato militare.

V. L. BALDIOLI proc. capo.

3591

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

3995

Il canonico Giovanni Novelli riserva il latifondo di sua proprietà, denominato Pantano, comunemente detto Sesto Pantano, in tenimento di Vico di Pantano, di moggia 627.

Confina a settentrione con la strada vicinale e Principe di Gerace; levante Principe di Gerace; ponente gran canale di Vena; mezzogiorno Principe di Ischitella.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA